



Periodico del Club Alpino Italiano
Sezione di Monfalcone
dicembre 2014

Bivacco sotto la Rocca

anno XX
numero 4 (LXXXIV) - 2014

TRE PELLEGRINI E...UN CANE

Un sogno che dal cassetto è diventato realtà per Chiara, Fabio, Sarita e l'instancabile bionda a quattro zampe, Maggie. Quattro giorni organizzati a tempo di record: neppure noi volevamo crederci ed invece... eccoci lì abbracciati in cima con le lacrime agli occhi per la gioia.

Difficile raccontare un'esperienza perché ognuno porta con sé emozioni, sensazioni, odori e colori diversi... ognuno evoca dentro di sé il suo rapporto personale con la montagna, angoli della propria storia con sogni e speranze, gioie e dolori che non appartengono a nessun altro tranne che a sé stessi... Anche se ogni cima è diversa, quando arrivi lassù provi sempre quel turbinio di adrenalina che ti dà alla testa, che ti fa dire "ne valeva la pena", che ti fa sentire minuscolo... quasi un niente, ma pur sempre come una grande scintilla di vita.

Così il Gran Sasso è stato ancora una volta un viaggio dentro sé stessi in un ambiente nuovo, diverso dalle nostre zone, dolce, morbido, ospitale. Una zona che ti accoglie con l'incanto dei suoi fiori come la Val Maone, con l'essenzialità dei suoi rifugi e soprattutto con la competenza dei suoi gestori; a tal proposito indimenticabile il sorriso, l'allegria e l'accoglienza di Carlotta, soprannominata Parlotta per il suo continuo parlare, una giovane ragazza modenese che, non trovando lavoro dopo la laurea, si è messa a lavorare nei rifugi ed ora si trova in Abruzzo da 10 anni. Innamorata della zona, si dedica con tale passione da impostare ormai la sua vita così, assieme ad altri giovani del luogo che non vogliono andarsene dalla loro terra e tentano di promuovere la conoscenza di quelle zone, adattandosi a qualunque attività: d'estate portano il pane e le brioches fatte da loro nei rifugi e d'inverno, in un baracchino, vendono *hot dog* sulle piste di sci.

Una zona dove sembra che il tempo si sia fermato quando incontri i raccoglitori di "spinaci selvatici", che si mettono in posa per una foto, che ti raccontano aneddoti del posto e che fanno a gara per darti la ricetta migliore da fare in cucina con le erbe selvatiche. Volti di persone con i segni della vita di montagna, con un sorriso cordiale che ti lascia intravedere qua e là qualche spazio tra i denti, segno che il dentista non è passato da quelle parti. Persone che ti fanno capire, nella loro semplicità, quanto non siamo più educati ad apprezzare ciò che abbiamo sotto gli occhi, né tanto meno alla rinuncia di cose inutili o alla capacità di "cambiare"... Persone che ti porti dentro ed avresti voglia di rivedere seduti all'osteria con un buon bicchiere di vino o un boccale di birra...

Una zona dove le rare persone che incontravamo, sentendo la nostra parlata, ci guardavano stupiti e con meraviglia ci chiedevano: "Come mai con tutte le monta-

(continua a pag. 4)



In questo numero:

TRE PELLEGRINI E... UN CANE

ELEZIONI E PREMIAZIONI

QUI CONSIGLIO DIRETTIVO

FOTOGRAMMI 2015

**ATTRATTIVE DELLA VAL
CELLINA**

**GEMELLAGGIO MONFALCONE -
MILLSTATT**

**DAPHNE NEL MITO, NELL'ARTE
E NELLA BOTANICA**

MONTAGNA, CHE PASSIONE!

ANDAR PER MONTI

ELEZIONI E PREMIAZIONI

Durante l'assemblea del 29 novembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo di due membri del Consiglio Direttivo.

Ecco i risultati della votazione:

schede: 62

Hanno ottenuto voti:
Fabio VESCOVI 55
Paolo BAIS 40
Cesare COCCO 24

Risultano, pertanto, eletti
Fabio Vescovi e
Paolo Bais.



Nel corso dell'Assemblea sono stati premiati sette soci che hanno raggiunto i 25 anni d'iscrizione al sodalizio. Erano presenti Paola Antonaz, Gloria Patrocchi ed Ennio Poian, che hanno ricevuto un distintivo dorato dal presidente Gianpaolo Zernetti.

CONCORSO "LA MONTAGNA FIORITA"

A questo concorso fotografico hanno partecipato 31 soci di cui 6 giovani. La giuria ha assegnato il primo premio a Marco Bianco, che per la seconda volta è risultato il vincitore. Il secondo premio è andato, ex aequo, a Leonardo Serafini e Silvano Furlan, mentre il terzo a Fabio Vescovi.

Le foto sono state raccolte in un calendario, che è disponibile in sede al costo di sei euro. Chi lo desidera, può rivolgersi direttamente alla segreteria.

Nella foto in basso un momento della premiazione.



Foto Archivio Diego Borghese

QUI CONSIGLIO DIRETTIVO

2 settembre 2014

Presentazione dell'attività di cicloescursionismo con la presenza di Emilio Rigatti.

Deliberata per il 21 settembre la multigita nella località di Andreis con uscita in pullman.

Programmato per la fine settembre il 50° Incontro Alpi Giulie a Tarvisio.

14 ottobre 2014

Stabilita la gita di chiusura al Centro Konver con escursione nei dintorni e castagnata.

Ufficializzata la Commissione gite che sostituisce il dimissionario Gianfranco Beltrame.

Fissata una riunione dei capigita sulle escursioni di agosto, settembre ed ottobre.

Resoconto della partecipazione del presidente alla riunione sulla centrale elettrica di Monfalcone e sul rione di Panzano.

Proposta di creazione di un gruppo intersezionale Gorizia - Monfalcone per informare i soci riguardo alle attività escursionistiche.

Fissata al 29 novembre l'Assemblea d'autunno della sezione.

11 novembre 2014

Decisione di pubblicare un volantino contenente il calendario escursionistico.

Discussione sul futuro della casera Laghet de Sora e contatti con le autorità su come risolvere il problema dell'affitto.

Nominato Cesare Cocco quale referente per la manutenzione sentieri al posto di Diego Borghese dimissionario.

Proposte per la Messa di apertura della stagione escursionistica in sostituzione della Grotta di Case Neri.

Problemi relativi alla disgregazione del "G.S.M. G. Spangar".

Discussione sulla crisi del coro e prospettive future (chiusura o drastico ridimensionamento dell'attività).

Interventi di risanamento conservativo e miglioramento dell'efficienza energetica nell'edificio in cui è ospitata la nostra sezione a partire dal prossimo gennaio.

FOTOGRAMMI

2015

“**A**ndando in bicicletta dentro un confine” è la potenzialità di un gerundio ciclistico che come parafrasava Paolo Rumiz, reca in sé il senso della durata e della continuità che, dandoci l’idea del fluire incessante delle cose, fugge proprio come l’asfalto sotto le ruote di una bicicletta. La linea blu cobalto che separa le terre della Venezia Giulia dal cielo diventa danza irregolare dei confini delle montagne di nordest che s’increspa in una tela di lapislazzuli abissi marini, accompagnando lo sguardo ad esplorare i profili della vicina Slovenia, il bellissimo Carso per diventare geografia di viaggi ed incontri.

Abbiamo così deciso di abitare i confini attraversandoli anche con la bicicletta per descrivere paesaggi nel loro lento e silenzioso fluire, passandoci in mezzo accompagnati dall’effetto schietto e rasserenante di un *haiku* scritto dentro un pensiero addormentato. La destinazione

diventerà così una semplice domanda che guarda la linea d’orizzonte.

La risposta nell’attesa e nell’avanzare con due compagni inseparabili, rischio e responsabilità.

Concludendo, questo primo anno l’attività cicloescursionistica verrà rodato e le uscite sociali saranno sette, con la possibilità d’integrare ed eventualmente aumentare la proposta.

Spazieremo come possiamo vedere in Slovenia, oltre che sul nostro Carso e nel periodo estivo sulle nostre Alpi, preferendo, secondo lo stile CAI, la sconfinata rete di mulattiere, carrarecce, sentieri larghi d’arroccamento, strade sterrate o d’esbosco.

La parola ora a voi se amate la montagna anche in sella ad una bicicletta col suono del vento che fischia nei fori del casco.

Gruppo cicloescursionismo

CALENDARIO ATTIVITA' 2015 GRUPPO CICLOESCURSIONISMO

- | | | |
|----|------------------------|--------------|
| 1. | Val Rosandra | 15 Marzo |
| 2. | Verzegnis | 26 Aprile |
| 3. | Selva di Tarnova (SLO) | 10 Maggio |
| 4. | Pani di Raveo | 21 Giugno |
| 5. | Val Settimana | 12 Luglio |
| 6. | Slivnica (SLO) | 12 Settembre |
| 7. | Carso con AG | 18 Ottobre |

(segue da pag. 1)

gne che avete siete venuti fin qua?”

Bella domanda... ci guardavamo negli occhi e molto banalmente la risposta era “volevamo conoscere posti nuovi”, sapendo perfettamente che non c'è una risposta quando si ha PASSIONE per la montagna o per qualsiasi altra cosa.

Che dire dal punto di vista tecnico? Un trekking, un mini trekking quasi improvvisato, nato per caso e, come tutte le cose inaspettate, ancora più gustato ed apprezzato con la voglia matta di ritornarci.



Il rifugio Franchetti (archivio Fabio Bonaldo).

Il meteo variabile e bizzarro di un'estate mancata, nel regalarci pioggia e qualche chicco gelato, non ci ha comunque impedito di salire in cima accompagnati da un vento continuo che ha premiato la nostra fatica spazzando via le nuvole per un dono di panorama inaspettato. Già il vento, un vento forte con raffiche che, a volte, ti facevano fermare in attesa che passassero. Si alzava di notte e lo sentivi fischiare attraverso gli infissi del rifugio fino al mattino quando di buon'ora ti dava il suo buongiorno accompagnato da nuvole e nebbia che giravano vorticosamente e ti avvolgevano come una coperta; ma poi cambiava, si fermava e ci lasciava gustare scorci ed angoli di



Verso la cima del Corno Grande (archivio Fabio Bonaldo).

rocce a noi sconosciute: panorami ancor ricchi di tanta neve (cosa fuori dal normale per metà luglio), testimoni di una stagione non corrispondente ai nostri schemi.

Tre pellegrini ed un cane è il titolo di questa avventura, perché a volte ci sentivamo quasi “stranieri” in quei luoghi dove segnaletica e tabelle non trovano molto spazio... e non ci sono le nostre carte Tabacco; così tra imprecazioni e bussola rimpiangevamo le nostre cartine, ma soprattutto i nostri manutentori di sentieri!

E che dire di Maggie? Super come sempre, coccolata e viziata da tutti era la regina dei rifugi dove non c'è stato alcun problema ad accoglierla.

Il viaggio un po' lungo è forse ciò che maggiormente può sembrare pesante, ma lo si supera con la varietà di ambienti e paesaggi, con la visione di scorci di piccoli borghi arrampicati sulle colline. Questo ti offre lo sguardo, senza contare che, con racconti, ricordi di esperienze condivise e non, risate e battute, ti permette di conoscere ancor più chi ti sta accanto, i tuoi compagni di viaggio ovvero di “creare dei legami”, come dice “Il Piccolo Principe”, in una parola senti l'amicizia.

Chiara, Fabio e Sarita



Il Corno Grande e il rifugio Duca degli Abruzzi (archivio Fabio Bonaldo).

ATTRATTIVE DELLA VAL CELLINA

Lo scorso 21 settembre la nostra sezione ha organizzato una multigitata nella località di Andreis in Val Cellina. Accompagnati da esperti conoscitori della zona, abbiamo potuto conoscere attrattive storiche, culturali e ambientali che ci hanno sorpreso per la loro bellezza.

In questa breve relazione ci soffermeremo solo su alcuni aspetti di questa giornata trascorsa in compagnia di soci vecchi e nuovi, frequentatori assidui o saltuari della nostra sede.

Uno degli itinerari prevedeva una semplice passeggiata lungo il "Sentiero del Dint", di lunghezza inferiore ai 4 km e con un modesto dislivello, interessante per la vista sulla forra del Cellina, su Andreis e sul Monte Fara. Il luogo è particolarmente interessante dal punto di vista naturalistico e storico: queste valli sono rimaste isolate dalla pianura sino agli inizi del Novecento. Solo allora la costruzione della "vecchia strada" ha rappresentato il primo collegamento diretto tra Barcis e Montereale.

Su questo suggestivo tracciato si possono osservare le spettacolari forme di erosione che il torrente ha lentamente e costantemente modellato, incidendo una profonda forra tra il monte Fara e la Pala d'Altei. Qui si trova anche la Grotta della Vecchia Diga, che rappresenta il più importante complesso carsico della zona, ricco di concrezioni e di rudiste. Essa si apre sulla destra orografica del Cellina a quota 483 metri con uno sviluppo, prevalentemente orizzontale, di 1388 metri.

Un'altra escursione molto interessante è stata il giro circolare del Monte Fara con partenza ed arrivo ad Andreis. Seguendo le indicazioni per Pala Barzana, abbiamo percorso un'antica strada che conduceva alla Forcella della Croce: era l'unico passaggio che consentiva agli abitanti della Val Cellina di arrivare in breve tempo alla pianura friulana. Sul passo una croce in ferro, posta su un basamento di pietra, ricorda l'importanza

storica del sentiero e la fatica di generazioni di Valcellinesi, che lo hanno attraversato per secoli. Esso era sorvegliato da gente in armi che riscuotevano tasse e imposte per il signore locale. Abbandonato il sentiero principale, ci siamo diretti, sempre in mezzo a un fitto bosco, verso la cima. Qualche breve sosta ha permesso, ogni tanto, di ammirare il panorama che si andava facendo sempre più vasto. Seguendo la dorsale sovrastante il Cellina, gli escursionisti hanno fatto ritorno al punto di partenza.



Ogni percorso ha suscitato interesse ed entusiasmo nei partecipanti, che hanno superato brillantemente anche le piccole difficoltà che qualche itinerario riservava. Un momento conviviale nella bella cornice dell'area attrezzata di Andreis ha concluso positivamente un'intensa giornata all'insegna dell'amicizia e della condivisione. Sarebbe auspicabile che quest'iniziativa venisse rinnovata e riproposta negli anni a venire in località diverse.

GEMELLAGGIO MONFALCONE - MILLSTATT

Gli incontri con la sezione di Millstatt risalgono all'anno 2000 e queste brevi note hanno lo scopo d'informare i nostri soci su come e perché sono iniziati.

Dobbiamo andare indietro nel tempo, negli anni Ottanta, quando partecipavamo ai "Convegni Alpi Giulie", nati nel 1965 a Villaco tra i rappresentanti del CAI Friuli Venezia Giulia, dell'OeAV carinziano e della PZS slovena, allora parte integrante della Federazione jugoslava. Erano tempi molto difficili, conseguenza e retaggio di vicende belliche e di sistemi politici diversi. Lo scopo degli iniziatori - Mario Lonzar, Karl Kuchar e Miha Potočnik - era quello di stemperare gli attriti e di agevolare le relazioni tra alpinisti di queste tre regioni. In tali occasioni si sono sviluppate solide amicizie soprattutto con Millstatt che sono poi sfociate in incontri annuali. Promotrice da parte nostra è stata Mariuccia Miniussi, poi sostituita da Flavio Cucinato e da parte carinziana Ingrid Jungmeier.

Quattordici appuntamenti, quindi, hanno caratterizzato questo gemellaggio tra le due città, incontri brevi, ma pieni di ricordi sempre presenti in ognuno di noi. La lingua non è stata e non è tuttora un problema, perché con chi ti sa essere amico basta un sorriso, uno sguardo, un abbraccio, una stretta di mano per esprimere quello che mille parole non potranno mai dire.



Foto di gruppo nei pressi di Millstatt (archivio Flavio Cucinato).

DAPHNE NEL MITO, NELL'ARTE E NELLA BOTANICA

Il mito di Dafne è stato tramandato ai nostri giorni, dal mondo greco, in numerose versioni. Si narra che Apollo era venuto a diverbio con Cupido. Questi per vendicarsi creò due frecce, una con la punta acuminata d'oro (destinata ad infliggere l'amore di Apollo verso Dafne), l'altra con la punta arrotondata di ferro (destinata a far respingere l'amore di Apollo verso Dafne), con le quali ferì rispettivamente i due personaggi. Apollo, invaghitosi della ninfa Dafne, la inseguì lungamente ma invano. Alla fine Dafne, per sfuggire al dio del Sole, chiese a Giove di trasformarla in un albero di alloro. Da allora fu l'albero preferito da Apollo, che porta i rami intorno al capo come una corona. Dafne ha dato anche lo spunto a rappresentazioni artistiche di vario genere. Pittori come Giorgione e Giovan Battista Tiepolo, scultori come Gian Lorenzo Bernini e musicisti come Jacopo Peri, Giovanni Croce e Richard Strauss concentrarono il loro impegno artistico su di lei, nei loro capolavori. Anche la botanica sembra continuare ad apprezzare la qualità delicate di una pianta come la **Daphne** nel suo contesto scientifico, e quest'ultima, come entità vivente "in continua fuga" da un posto all'altro, gratifica il ricercatore, ma anche l'escursionista, con gradite sorprese.

Il genere **Daphne**, appartenente alla famiglia botanica delle Thymelaeaceae, termini la cui etimologia è correlata, per l'aspetto delle foglie e dei frutti all'alloro, al timo e all'olivo; in Italia comprende 11 specie distribuite dalle Alpi alla Sicilia. Le specie si riducono a 6 nella nostra Regione e in Slovenia, mentre sono solo 4-5 in Croazia, Austria, Germania, Svizzera e Francia.

Questa famiglia di piante cespugliose con foglie alterne si caratterizza per la presenza di fiori con sepal e petali concresciuti in un tubo di aspetto corollino (ipanzio) e 4 lacinie appuntite alla cui base si trovano 8 stami; il frutto è una drupa polposa, per lo più sferica, di colore rossastro.

Delle nostre sei specie, le prime tre hanno fiori rosei, mentre le altre tre hanno fiori bianchi.

Daphne mezereum L., alta 3-7 dm, vive in boschi montani e brughiere subalpine, (300-2000 m, Fi. III-V). È una specie Eurosibirica, comune, che si caratterizza per la comparsa dei fiori rosso-porpora, intensamente profumati, in fascetti laterali al fusto, che si formano prima delle foglie. Anche il frutto, di colore rosso corallo, rimane adeso al fusto. È inoltre importante sapere che, oltre alle notevoli qualità di forma, colore e profumo, il Fior di Stecco è una pianta molto velenosa in tutte le sue parti, in quanto contiene il diterpene tossico mezereina. Anche le intossicazioni più lievi possono causare complicazioni serie, principalmente renali. Il contatto con la linfa della pianta o la droga secca producono infiammazioni cutanee o mucose, ulcere del cavo orale, dolori gastrici ed addominali con vomito e diarrea ematica, depressione cardiocircolatoria; 10 bacche possono essere mortali in un bambino.

Daphne striata Tratt., alta 5-12 dm, a fg. sempreverdi, coriacee di forma lineare e riunite in mazzetti apicali, cresce sui

pascoli alpini calcarei a Sesleria, (1500-2700 m, Fi. VI-VIII). Forma densi cuscinetti colorati da fascetti di 8-12 fiori ciascuno. Si tratta di un Endemismo Alpico; è specie comune.

Daphne cneorum L., alta 1-2 dm, ha fg. sempreverdi simili alla precedente; vive in pinete su pendii aridi, (200-2000 m, Fi. IV-VII). Si differenzia invece per il tubo corollino pubescente e privo di striature longitudinali. È un'Orofita Sud-Europea, piuttosto rara.



Daphne blagayana durante il periodo di fioritura (archivio Serena Montecaggi).

Daphne alpina L., pianta a foglie caduche, lunghe fino a 4 cm, formante un cespuglio a rami contorti, alto 3-10 dm; vive su ghiaioni e rupi calcaree (300-1700 m. Fi. IV-VI). Ha fascetti di 4-10 fiori, profumati di vaniglia di colore bianco-latteo. Si tratta di un'Orofita Centroasiatica – Mediterranea, piuttosto rara, con un areale alpino discontinuo, in zone che non erano state ricoperte dalle glaciazioni quaternarie. È nota per la Val Rosandra, il Goriziano, il Cividalese e la Carnia.

Daphne laureola L. È un cespuglio a rami eretti con fg. sempreverdi apicali di 8-13 cm, alto 6-12 dm, che vive in boschi di latifoglie (300-1200 m, Fi. II-IV). I fiori bianco-giallastri sono inframezzati alle fg. che appaiono le inferiori ripiegate verso il basso, le medie patent e le superiori più o meno erette. È pianta Submediterranea - Subatlantica, anch'essa piuttosto rara.

Daphne blagayana Freyer ha l'aspetto generale di **D. mezereum** L., ma ha dimensioni ridotte, alta solo 1-3 dm, con fg. sempreverdi ed i fiori bianco-lattei e profumati. Vive sui versanti luminosi di boschi di latifoglie ed in zone cespugliose, su calcare e dolomia (300-1900 m. Fi. IV-V). È specie SE Europea (Dinarico-Balcanica), rara. Solamente nel 1989, da Adriano Bruna è stata trovata nel territorio della nostra regione, nel settore meridionale della val Tramontina, anche se era già localmente conosciuta dai valligiani locali con il nome di "rododendri blanc".

MONTAGNA, CHE PASSIONE!

Ci sono molti modi di raccontare la montagna: attraverso delle immagini, con brevi racconti di esperienze vissute, con disegni e poesie, ma quello che vi proponiamo in questo numero è sicuramente il più originale.

Denis D'Ambrosi si è divertito ad applicare le Leggi di Murphy all'alpinismo e, nella fattispecie, all'alpinismo giovanile.

Più di qualcuno si riconoscerà in questa esposizione e per gli altri sarà solo questione di tempo.

Buona lettura e buon divertimento!

Le leggi di Murphy applicate all'alpinismo

PRIMA LEGGE

Manca sempre un quarto d'ora.

VARIABILE DELLA PRIMA LEGGE

Mancava un quarto d'ora anche due ore fa.

SECONDA LEGGE

Qualsiasi percorso si abbia deciso d'intraprendere, sarà in salita.

CONTINUAZIONE DELLA SECONDA LEGGE

Vale anche per i percorsi a circolo.

COROLLARIO ALLA CONTINUAZIONE DELLA SECONDA LEGGE

Vale anche se si ripercorre il percorso a ritroso.

TERZA LEGGE

La pendenza di una salita è direttamente proporzionale al peso portato sulle spalle.

QUARTA LEGGE

La quantità di nubi e nebbia è direttamente proporzionale alla bellezza del panorama alla meta.

QUINTA LEGGE

Dopo aver preparato completamente lo zaino, ci si accorgerà che è indispensabile un oggetto che si trova nel punto meno accessibile.

SESTA LEGGE

La durata di un acquazzone corrisponde al tempo impiegato per prepararsi allo scopo di ripararsi da esso.

SETTIMA LEGGE

Se per una gita è necessario un quantitativo n di oggetti, sarà disponibile nella propria abitazione un numero $n - 1$ di oggetti.

CONTINUAZIONE DELLA SETTIMA LEGGE

L'oggetto mancante sarà introvabile nel raggio di 50 km dalla propria abitazione.

OTTAVA LEGGE

La capacità contenitiva del proprio zaino calerà drasticamente e inspiegabilmente ogni qual volta bisognerà rimettere a posto le cose in fretta.

NONA LEGGE

Il rifugio è sempre lì in fondo.

CONTINUAZIONE DELLA NONA LEGGE

È lì in fondo anche dopo diverse ore di camminata.

DECIMA LEGGE

Più si ha il sonno leggero, maggiori saranno le possibilità di finire in camerata con uno che russa.

UNDICESIMA LEGGE

Per quanto tu sia veloce a salire, ci sarà sempre un modo più rapido di scendere.

CHIOSA ALL'UNDICESIMA LEGGE

Non sempre questa "tecnica" è applicata in base alla propria volontà.

DODICESIMA LEGGE

La forza di gravità lavorerà costantemente a proprio sfavore.

TREDICESIMA LEGGE

Se le previsioni meteo danno bel tempo, allora poverà.

POSTULATO ALLA TREDICESIMA LEGGE

Se le previsioni danno brutto tempo, allora ci sarà l'ira di Dio.

VARIABILE DELLA TREDICESIMA LEGGE

Se non può piovare, allora grandinerà.

LE ULTIME PAROLE FAMOSE



ANDAR PER MONTI

Calendario escursionistico 2015

Cari soci, vi scriviamo queste righe per rendervi partecipi delle novità in ambito escursionistico che interesseranno la Sezione di Monfalcone nel 2015. A dir la verità, i cambiamenti hanno già avuto inizio quando il socio Gianfranco Beltrame, responsabile del gruppo escursionistico, ha lasciato il ruolo che ricopriva da molti anni per motivi personali.

Preso atto di questa decisione, il Consiglio Direttivo ha eletto una Commissione Escursionismo (realtà già presente in altre sezioni CAI) con lo scopo di proseguire l'ottimo lavoro svolto dallo stesso Gianfranco, commissione formata da noi cinque aspiranti ASE: Gianfranco Clagnan, Fabio Vescovi, Maurizio Savignano, Marco Sbuely e Giulio Tagliapietra.

Ci siamo messi subito al lavoro cercando di programmare un calendario equilibrato dove potessero trovare spazio non soltanto le proposte dei nostri "collaudati capigita", ma anche quelle dei soci che hanno aderito all'invito del Direttivo di inviare via mail i loro suggerimenti su possibili mete escursionistiche.



La Strada degli Alpini nelle Dolomiti di Sesto (archivio Marco Sbuely).



Parete SE del Monte Civetta (archivio Marco Sbuely).

Abbiamo cercato di organizzare il prossimo calendario 2015 in maniera tale che durante il periodo estivo ci fosse un'escursione ogni fine settimana e nel resto dell'anno una ogni 15 giorni, così da poterla recuperare in caso di condizioni meteorologiche non favorevoli.

Abbiamo, inoltre, cercato di soddisfare le richieste dei soci inserendo escursioni di varia tipologia e difficoltà: dalle turistiche alle culturali, dalle escursionistiche semplici a quelle più impegnative, dalle vie ferrate alle uscite in ambiente innevato.

Vi aspettiamo così protagonisti numerosi, sperando siano di vostro gradimento e fiduciosi vi invitiamo a comunicarci via mail o a viva voce eventuali consigli e suggerimenti.

Concludiamo augurandovi buon 2015 escursionistico e alpinistico.

La Commissione Escursionismo

TESSERAMENTO 2015

L'Assemblea d'autunno ha deliberato le seguenti quote:

ORDINARI	€ 46,00
FAMILIARI	€ 23,00
JUNIORES*	€ 23,00
GIOVANI	€ 17,00

* Nuova categoria comprendente ragazzi dai 18 ai 25 anni.

BIVACCO SOTTO LA ROCCA

editore: CAI - sezione di Monfalcone, via Marco Polo, 7
tel. e fax 0481 480292

e-mail: info@caimonfalcone.org
internet: www.caimonfalcone.org

direttore responsabile: Matteo Contessa

redazione: Flavio Cucinato e Paola Pontini

stampa: Tipografia Budin - Gorizia - tel. 0481 522907
autorizzazione tribunale Gorizia n° 248 del 01/12/1993

hanno collaborato a questo numero: Denis D'Ambrosi, Sarita Gianolla, Paolo Nicoli, Commissione escursionismo e Gruppo cicloescursionismo.

foto in prima pagina: Monte Elbrus (m 5642) - Caucaso (Russia)
numero chiuso in redazione il 10 dicembre 2014

Arrivederci al prossimo numero...